

«Un gesto vigliacco nei giorni della Memoria»

Sdegno nel Pd per la svastica e gli insulti sulla sede del circolo di Porotto. Dura condanna del sindaco Fabbri: «Meschini e repellenti»

di **Stefano Lolli**
FERRARA

«Un gesto vergognoso. Compiuto strategicamente alla vigilia della Giornata della Memoria, e a pochi metri dal ceppo che ricorda l'eccidio dei 10 martiri». Porotto, via Ladino. Sulla vetrina del Circolo Pd intitolato a Lio Rizzieri, il logo del partito è coperto da una svastica, disegnata con una bomboletta spray, accompagnata da un insulto sprezzante. E accanto al segretario Alessandro Talmelli c'è quello del circolo, Diego Arcuri, che ha scoperto l'accaduto: «Sabato sera sono passato, come sempre, e guardando la sede del 'punto d'ascolto' non ho visto nulla. Anzi mi sono fermato un attimo a pensare che dobbiamo, presto, riprendere l'attività». Ma è stato preceduto dall'anonimo, o dagli anonimi, che hanno imbrattato la vetrina con il più classico e spregevole simbolo neonazista. Tra l'altro, dimostrando persino ignoranza, poiché la svastica è stata disegnata a rovescio (come nell'iconografia del buddismo).

Non è sulla precisione del disegno, tuttavia, che si sofferma Talmelli, ma sull'oltraggio: «An-

LA SCOPERTA

Ieri mattina il segretario ha notato le scritte sulla vetrina di via Ladino



A sinistra Diego Arcudi, segretario di Circolo. A destra militanti e cittadini con con il segretario comunale Talmelli

che Ferrara diventa teatro di gesti di intolleranza gravissima, che si inscrivono a quelli che di recente hanno visto bersaglio il Meis, o alle accuse che in questi giorni, in Parlamento, sono state nuovamente rivolte a Liliana Segre, testimone della Shoah e paladina della vita democratica». Ma tra i militanti riuniti davanti alla sede, in attesa dei rilievi della Polizia – che ha verificato quanto era possibile –, era forte lo sdegno «per un gesto compiuto a due passi dal cippo che ricorda le vittime degli eccidi compiuti fra il 25 marzo e il 21

aprile 1945, a pochi giorni dalla Liberazione, quando dieci giovani di Porotto e di Fondo Reno (arrestati per aver distribuito volanti) vennero torturati ed uccisi. «Ci sono giorni, e luoghi, che diventano simbolici – chiude Talmelli –: per questo il gesto va condannato da chiunque abbia a cuore la pace, la democrazia e la libertà». L'appello del neo segretario comunale del Pd non cade nel vuoto, e non solo da esponenti politici e del centrosinistra.

IL DEM TALMELLI

«Anche la nostra città diventa teatro di gesti di intolleranza gravissimi»



Immediata e ferma la condanna delle istituzioni. «Un gesto grave, un affronto in vista del 27 Gennaio, Giornata della Memoria, e che qualifica la meschinità di chi lo ha compiuto», dice con durezza il sindaco Alan Fabbri: «Solidarietà al Pd: pur nella diversità di opinioni, è unanime la repulsione per certi segni che richiamano orrori, morte e violenza». Concorde il vicesindaco Nicola Lodi, che auspica che i responsabili vengano individuati: «Condannerò sempre chi utilizza il periodo più buio della storia per seminare odio e dividere». Si aggiungono i coordinatori provinciali della Lega Davide Bergamini e Forza Italia Matteo Fornasini, uniti nello stigmatizzare la gravità di un gesto «antidemocratico e violento».

LE REAZIONI

Boldrini: «Clima d'odio» E l'Anpi cita la Segre

Dal Senato interviene Paola Boldrini, parlamentare Pd ed ex presidente di Circoscrizione: «Siamo in un tempo di aggressività, di qualunque, privo di contenuti ma foriero di violenza. I segnali non vanno sottovalutati». Solidarietà da Azione e da Italia Viva di Ferrara: «Prendiamo atto della crescita, anche nella nostra provincia, di atti e gesti di matrice estremista». E poi l'Anpi: «Il gesto offende tutta la comunità, richiama un orrore che ricordiamo con le parole di Liliana Segre: 'Non ho mai perdonato, come non ho dimenticato'».

Trovato con un coltello: nei guai

Perquisito dopo aver tirato una bottiglia in un negozio

Scaglia una bottiglia in un negozio e i poliziotti di prossimità intervengono scoprendo che il responsabile del gesto, uno straniero, aveva in tasca un coltello. È il riassunto dell'ultimo intervento portato a termine dai poliziotti che, da mesi ormai, presidiano la città (il centro in particolare ma non solo) con lo scopo di diventare un punto di riferimento per i cittadini e per i negozianti. L'ultimo intervento in ordine di tempo, si diceva, è di sabato. Gli agenti sono intervenuti in un negozio della città chiamati dal titolare. Quest'ultimo ha segnalato un soggetto che, poco prima, aveva lanciato una bottiglia di vetro all'interno dell'esercizio commerciale per

poi allontanarsi. Sulla base delle indicazioni dell'esercente, i poliziotti hanno individuato l'uomo e lo hanno bloccato per accertamenti. Durante la perquisizione, il sospettato è stato trovato in possesso di un coltello a scatto con polsino in legno e lama affilata lunga nove centimetri.

È stato quindi accompagnato in questura per ulteriori approfondimenti. Qui è stato identificato come un francese di 41 anni, in Italia senza fissa dimora. A suo carico è subito scattata una denuncia per porto di oggetti atti ad offendere e lancio di oggetti pericolosi. Ma non è tutto. Sempre nell'ambito del medesimo servizio, i poliziotti di prossimità hanno controllato altri due



stranieri. Entrambi sono stati denunciati in quanto si trovavano in città nonostante nei loro confronti il questore Cesare Capocasa avesse adottato, la scorsa estate, il provvedimento del foglio di via obbligatorio, con divieto di ritorno a Ferrara per un periodo di tre anni. Una sanzione amministrativa di quattrocento euro è stata infine elevata nei confronti di un romeno a spasso senza mascherina.

Controlli nei quartieri difficili

Deve scontare due mesi di reclusione: messo ai domiciliari

Continuano i servizi straordinari di controllo del territorio voluti dal questore Cesare Capocasa con l'obiettivo di garantire la sicurezza nelle aree più sensibili della città. L'attività prevede il supporto degli agenti del Reparto prevenzione crimine di Bologna (unità operative specializzate nel controllo del territorio che rappresentano una task force di pronto intervento della polizia di Stato). Nel complesso, nell'ambito dell'attività sono state identificate 143 persone e undici veicoli. Quattro i posti di controllo eseguiti e cinque i locali sui quali sono stati svolti accertamenti. Tra le tante attività svolte ne spicca una degna di

nota. A un cittadino italiano di sessant'anni è stato notificato un ordine di espiazione di pene concorrenti in regime di detenzione domiciliare, emesso dall'Ufficio esecuzioni penali del tribunale ordinario di Parma del 19 gennaio del 2021.

A seguito di questa esecuzione è stato accompagnato nella sua abitazione in regime di detenzione domiciliare. L'uomo deve scontare la pena residua di due mesi di reclusione. I controlli della polizia di Stato continuano quotidianamente, con lo scopo di garantire la tranquillità nelle zone periferiche e più sensibili dal punto di vista della sicurezza.